

MEDITIAMO LA PAROLA

Salvatore, Cristo, Signore...

- Come il Vangelo del Natale presenta Gesù, come ce lo fa guardare, incontrare, adorare?

Effetto Natale

- Come questo Vangelo incrocia la nostra vita? Quale bella notizia annuncia al nostro mondo? Come provoca la nostra storia?
- Quale passo fare quest'anno verso Betlemme:
 - Glorificare e lodare Dio, come i pastori e gli angeli? Meditare come Maria?
 - Vivere più attenti all'oggi, dove il Signore ci dà l'appuntamento?
 - Custodire e diffondere la grande gioia del vangelo?
 - Fare scendere in terra la pace cantata dagli angeli e operare perché la pace di Cristo regni nei cuori, nelle famiglie, nei rapporti tra le persone?
 - Aprire gli orizzonti al grande mondo di Augusto, con le sue povertà, le sue chiusure, le sue attese di salvezza?
 - Prenderci cura del "gregge", come i pastori di Betlemme; accogliere chi è escluso, chi "non trova posto nell'albergo", chi non conta niente?
 - Praticare uno stile di vita accogliente verso le diverse forme di fragilità umana, per essere luogo di speranza e di testimonianza cristiana?

PREGHIAMO LA PAROLA

Gesù, atteso per nove mesi da Maria

Gesù, accolto ed educato da Giuseppe

Gesù, nato a Betlemme

Gesù, avvolto in fasce e messo in una mangiatoia

Gesù, che condividi i disagi e le fatiche degli uomini

Gesù, grandissimo e piccolissimo, potente e indifeso

Gesù, Messia atteso da Israele

Gesù, Signore e Salvatore del mondo

Gesù, amico dei poveri

Gesù, Primogenito di una nuova umanità, inizio di una nuova storia.

Gesù, luce che avvolgi i pastori, splendore della gloria di Dio

Gesù, pace di Dio donata agli uomini

Gesù, grande gioia

Gesù, Parola da meditare

Gesù, Pane da mangiare

Gesù, avvenimento da conoscere

Gesù, Vangelo da annunciare.

NATALE DEL SIGNORE

“Oggi è nato per voi il Salvatore”

PREGHIAMO INSIEME

Signore, Dio onnipotente, che ci avvolgi della nuova luce del tuo Verbo fatto uomo, fa che risplenda nelle nostre opere il mistero della fede che rifulge nel nostro spirito.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca

(2,1-14: S. Messa della notte)

Il censimento

¹In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. ²Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. ³Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. ⁴Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, ⁵per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta.

La nascita

⁶Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. ⁷Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

L'annuncio ai pastori

⁸C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. ⁹Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ¹⁰ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: ¹¹oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. ¹²Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». ¹³E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: ¹⁴«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

Andiamo a Betlemme

(2,15-20: S. Messa dell'aurora)

¹⁵Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». ¹⁶Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. ¹⁷E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano.

¹⁹Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. ²⁰I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

COMPRENDIAMO LA PAROLA

Il censimento (2,1-5)

Il Vangelo di Natale si apre con un piccolo quadretto storico. Luca collega storia sacra e storia profana e ricorda che Gesù non è una fiaba, non appartiene al mondo del c' "era una volta".

Il riferimento intenzionale a Davide e addirittura a Cesare Augusto ci suggerisce che la nascita di Gesù compie la storia di Israele e ha una portata universale: quello che succede nella città di Davide ha una rilevanza per "tutta la terra".

- Fa pensare poi la notizia del censimento. Nella Bibbia era visto molto male, come segno di un potere che si sostituisce a Dio e rende schiavi gli uomini; non più figli e fratelli, ma numeri (cfr. 2Sam 24). In questa cornice nasce Gesù: non in un mondo ideale, ma in una storia difficile.

- La storia comunque, nonostante le apparenze contrarie, non è in mano all'Augusto di turno, ma a Dio. È lui il regista che, anche attraverso il censimento, compie il suo disegno e fa nascere il Messia a Betlemme, nella città di Davide, secondo le profezie.

La nascita (2,6-7)

Due righe appena per la nascita di Gesù. Non si sprecano parole, non ci sono effetti speciali. Gesù viene al mondo nella vita ordinaria di una famiglia con la sua povertà e i suoi disagi. Maria e Giuseppe non contano nulla rispetto ad Augusto, ma è attraverso di loro che Dio rinnova il mondo, è in casa loro che nasce il *primogenito* della nuova umanità, l'inizio di una storia nuova.

L'annuncio dell'angelo ai pastori (2,8-14)

Ora la nascita e l'identità del Bambino vengono annunciate, diventano Vangelo.

- Scena e destinatari sono sempre più "profani": da un sacerdote nella cornice solenne del tempio, ad una ragazza in un borgo della Galilea, a dei pastori che di notte fanno la guardia al loro gregge. Con Gesù, la presenza di Dio non è racchiusa in un tempio, ma raggiunge l'uomo nel suo quotidiano, nel suo lavoro, nella sua notte.

- Il contenuto dell'annuncio invece è sempre più luminoso e denso: dalla nascita del Battista, al concepimento di Gesù, il Figlio dell'Altissimo, alla

proclamazione divina della sua nascita. Qui ogni parola è importante, è da sottolineare.

"*Vi annuncio una grande gioia*". È la gioia che riempie i testi dell'Avvento e del Natale, la gioia di sapere che il Signore è vicino (cfr. Fil 4,4-5). È la gioia del Vangelo che esploderà nel canto e dovrà essere comunicata a "*tutto il popolo*".

Oggi: è il primo degli "oggi" che ritmano il vangelo di Luca: *Oggi si è adempiuta questa Scrittura* (4,21), *Oggi la salvezza è entrata in questa casa* (19,9), *Oggi sarai con me nel Paradiso* (23,43). Nel Bambino, Dio raggiunge il nostro oggi, la sua salvezza si rende presente per noi...

"...*un Salvatore, che è il Cristo Signore*". Così gli apostoli, dopo Pasqua, annunceranno il Risorto, così gli angeli parlano ora del Bambino: è un Salvatore e Luca ci farà capire in che senso; è il Cristo, il Messia atteso; è il Signore, Dio stesso.

Questo per voi il segno...: dopo tutto questo "spreco" di luce, si ritorna al Bambino nella mangiatoia: è il paradosso, lo scandalo dell'incarnazione.

Al terzo annuncio degli angeli, corrisponde il terzo cantico di Luca: dopo il Magnificat e il Benedictus, il Gloria, cantato dagli angeli. Non è tanto un augurio, quanto la proclamazione di una realtà attuale: la nascita di Gesù glorifica il nome di Dio, operando la salvezza e portando pace sulla terra.

Effetto Natale (2,15-20)

- I pastori vanno senza indugio; come Maria che aveva raggiunto in fretta Elisabetta dopo l'Annunciazione, come tutti i personaggi positivi del Natale che si mettono in cammino da vicino o da lontano.

- I pastori trovano *Maria e Giuseppe e il Bambino*... Dio che viene incontro all'uomo fa incontrare anche le persone tra loro. Anche questo è un effetto Natale: attorno al "Dio con noi" si raduna già una prima chiesa che ascolta, condivide e parte in missione.

- I pastori, *riferirono ciò che del bambino era stato detto loro*. Evangelizzati, evangelizzano.

- Qualcuno si stupisce... Arriverà poi alla fede?

- *Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore*... Maria mette assieme ciò che vede e ciò che ascolta: l'esperienza che sta vivendo, il Bambino che ha davanti, con l'annuncio che lei non ha sentito e che i pastori le riferiscono. Nel suo cuore cerca di capire gli eventi alla luce della Parola e diventa così modello del credente chiamato a "*ascoltare la Parola con cuore buono e perfetto, custodirla e portare frutto con la sua perseveranza*" (8,15).

È lei il modello di come si fa Natale, di come si accoglie veramente con frutto la Parola di Dio che si fa carne.